

L'INTELLETTUALE EBREO

Israël: c'è un attacco alle radici giudaico cristiane

Professor Israel perché è così inquieto?

«Questa sentenza di Strasburgo conferma che siamo di fronte a qualcosa di peggio di un semplice atteggiamento laicista. Il contesto nel quale è nata, l'intento che c'è dietro, è davvero inquietante».

Giorgio Israel, scrittore e docente di Storia della matematica all'Università La Sapienza di Roma, cerca le parole più appropriate per lanciare il suo grido di allarme.

Che cosa la preoccupa di più?

In tutta Europa è in atto un attacco nei confronti dei simboli che più fortemente individuano le sue radici giudaico-cristiane. Nello stesso tempo si assiste a una singolare tolleranza nei confronti dei simboli islamici.

Pensa a casi particolari?

La prima cosa che mi viene in mente è quanto accaduto nei giorni scorsi all'Università di



Giorgio Israel

Cambridge, uno dei templi della cultura europea, dove è stato ammesso il burqa agli esami di laurea. È grave, tanto più che quel tipo di indumento rappresenta valori totalmente contrari a quelli della cultura occidentale.

Giudica fosco anche il quadro italiano?

Mi ha dato molto da pensare il dibattito sull'ora di religione islamica, con tutti i commenti morbidi e accondiscendenti che si è trascinato dietro.

Perché è così allarmato?

Vedo atteggiamenti pseudo-laici, laicisti e non equanimi. E sono rivolti verso una sola direzione. Sono segni inequivocabili e allarmanti che, nei fatti, si è attivato un meccanismo che tende a cambiare i connotati culturali del nostro continente. L'Europa è destinata a trasformarsi in Eurabia?.

Roberto I. Zanini

